Anno III. Venerdì 12 Decembre 1879 N. 295

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 decembre

Le cose in Irlanda vanno assumendo un carattere gravissimo; gli assassinii per la questione agraria aumentano. In questi ultimi giorni furono trovati altri due affittaiuoli sulla via, l'uno già reso cadavere, il secondo ferito mortalmente con colpi d'arma da fuoco al dorso.

Questi fatti possono giustificare il Gladstone di avere abbracciato la causa degli irlandesi, per la quale vedemmo recentemente il Frous presentare alla Camera di Washington proposte esprimenti le simpatie della Camera per gli sforzi che fanno gli irlandesi onde migliorare la situazione del paese ed ottenere l'autonomia, e il desiderio che questi sforzi ottengano un felice risultato; ed invitare il presidente di essa Camera ad esprimere al Governo inglese la speranza che verranno prese le disposizioni opportune, perchè le popolazioni delle campagne d'Irlanda vengano poste in grado di prendere una propria amministrazione di fondi campestri.

Anche altri uomini politici inglesi si son messi dalla parte di que' poveri isolani; ed un membro della Camera dei Comuni mandò in proposito uno scritto alla *Republique Francaise*, in cui dimostra, con severo linguaggio ed argomentazioni stringenti, esser le sofferenze dei *rajah* in Turchia e dei *fellah* in Egitto, per le quali pur tanto interesse ostentan gli Inglesi, un nulla in confronto dei patimenti della popolazione campagnuola irlandese, abbandonata al pieno arbitrio dei grandi proprietari; e dice sperare, che pietosa eco troverà in Europa questo nuovo *grido di dolore* di un popolo da lungo tempo sofferente. L'articolo, secondo un dispaccio da Londra, avrebbe in Inghilterra fatta profonda impressione.

I dubbi, che noi già esprimemmo, fosse dal recente attentato contro lo Czar per derivarne una reazione nella politica interna di quel governo, quantunque non abbiano ancora ricevuta conferma dai fatti, son condivisi, a quanto ne dicon le Gazzette, anche dal Gabinetto inglese, il quale crede che possa quel tentativo indurre il Governo russo ad una campagna in senso reazionario presso gli altri Governi.

In Ispagna abbiamo dunque un Ministero Canovas; ma anche questo pare accolto poco favorevolmente alla Camera, giacchè si avrebbe dovuto levar la seduta pei rumori contro di esso diretti.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 contiene: R. decreto 7 novembre 1879 che erige in ente morale un lascito in Castenedolo (Brescia). R. decreto 9 novembre 1879 che approva due deliberazioni della Deputazione provinciale di Chieti. R. decreto 20 novembre 1879 che al Consorzio costituitosi in Sizzano, provincia di Novara, per irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione d'acqua dalla roggia Mora, concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali. Nomine nel personale giudiziario e in quello dipendente dal Ministero della Guerra.

— La stessa *Gazzetta* del 10 contiene: R. decreto del 20 novembre u. s., pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale*, approvante il regolamento per la esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile. Questo regolamento avrà esecuzione dal 1.° gennaio 1880.

Camera dei deputati. (*Seduta del 10 decembre*).

Continuasi la discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia.

Bortolucci, proseguendo il discorso d'ieri, rammenta le considerazioni di Morrone nella sua interpellanza, e consente specialmente in quelle sull'istituzione del Ministero Pubblico, che pur egli riconosce doversi riformare determinandone meglio le attribuzioni e togliendogli il carattere di controllore e censore degli atti dei Magistrati arrogatosi da qualche tempo. Consente anche in quelle sulla inamovibilità dei Magistrati che sarà vera solo quando, applicandosi al grado non meno che alla sede, li renderà realmente indipendenti da qualsiasi influenza. Aggiunge poi considerazioni sull'urgenza di togliere le pluralità delle Cassazioni, e con opportuni agevoli risparmi su alcune parti dell'Amministrazione provvedere finalmente a migliorare le condizioni degl'impiegati giudiziari.

Laporta, confermando la raccomandazione di Fili-Astolfone, circa la seconda sezione del Tribunale di Girgenti, dice che il precedente Ministro, stimando l'art. 44 dell'Ordinamento giudiziario non dargli il diritto di istituirla per Decreto reale, ideò provvedimenti. Prega il presente Ministro di effettuarli, come pure d'istituire l'altro Circolo d'Assise in Sciacca a Girgenti secondo il numero degli affari.

Correale deplora il sollevarsi annuale di lagnanze contro la Magistratura e lo spaventarsi della Camera quando un Ministro energico comincia radicali riforme. Ritiene ciò derivare dal timore dei Deputati di vedere spostati gl'interessi dei loro paesi. Invoca che il Guardasigilli continui l'opera iniziata dal predecessore. Raccomanda poi che si migliori la sorte dei Sostituti giudiziari senza aspettare gli Organici aumentando il fondo del Bilancio definitivo o proponendo una legge speciale per l'anno prossimo.

Tajani dicesi indotto a parlare dall'osservazione di Villa nel rispondere all'interpellanza di Morrone sull'applicazione dell'articolo 69 dello Statuto e dall'idea da esso manifestata di voler istituire una Commissione consultiva sui trasferimenti dei Magistrati. Dichiarasi assolutamente contrario a tale istituzione, convinto che la maggior parte delle Commissioni consultive sono veleno delle istituzioni principali, valendo esse di schermo al potere esecutivo di fronte al potere legislativo. Egli, Ministro, revocò il Decreto di Vigliani concernente l'inamovibilità dei Magistrati, appunto allo scopo di rialzare il prestigio della Magistratura, che è certo dotta ed onesta, ma innegabilmente regionale e pertanto in condizioni eccezionali è soggetta ad influenze locali, da cui bisognava sottrarla. Enumera le traslocazioni da lui ordinate, ne dà le ragioni, e ne assume ogni responsabilità. Conforta il Ministro a rinunciare alla Commissione consultiva, a seguire i suoi criteri ed a continuare l'opera incominciata, certo che il paese lo approverà pienamente.

Inghilleri, premesso che, trattandosi di guarentigie da stabilirsi pei Magistrati, non intendesi provvedere alle loro condizioni personali quanto al gravissimo interesse che ha il paese di retta a spedita Amministrazione della Giustizia, esamina le proposte di riforme fattesi finora, che crede produrrebbero uno spostamento di affari, qualora non fossero congiunte con innovazioni e disposizioni riguardanti l'ammissione nella Magistratura, la stabilità e le promozioni dei Magistrati. Manifesta i suoi concetti intorno a ciò, conchiudendo niuno poter sostenere che i magistrati mancassero ai loro doveri, bensì che bisogna migliorarne ed assicurarne le sorti.

Comunicasi poi interrogazioni di Cordova sui provvedimenti dati per l'esecuzione della Legge 25 luglio 1879 che abolisce la Tassa di Macinazione sui cereali inferiori e di Ercole sullo sviamento del treno diretto a Torino presso Solero.

A questo il ministro Baccarini risponde subito, dando i ragguagli sommarii finora pervenutigli.

Riprendesi la discussione del Bilancio, e Salaris risponde alle contraddizioni rivoltegli da Bortolucci, protestando anzitutto non avere inteso di recare il menomo insulto alla Magistratura, ma avere creduto soltanto adempiere un dovere nel farne conoscere i mali. Insiste nelle osservazioni circa la sua partigianeria politica. Cita parecchi fatti e quindi non accetta le proposte di Bortolucci.

Salaris, avendo poi fatto allusione al partito, a cui pensa che Bortolucci appartenga, cioè al partito clericale, il Presidente gli fa osservare che per partito clericale suole finora intendersi quello che avversa l'Unità d'Italia e le libere nostre Istituzioni, partito che alla Camera non è rappresentato, e perciò lo richiama all'ordine.

Salaris ritira le parole che possono essere interpretate in tale senso, che afferma non essere il suo.

Soggiuntesi dichiarazioni personali da Bortolucci e da Alli-Maccarini, sciogliesi la seduta.

— Il cav. Sarfatti, agente generala all'Esposizione di Melbourne, ottenne dal Governo larghe agevolezze per la spedizione dei prodotti italiani. L'Italia avrà mille espositori e terrà il primo posto.

— Terzaghi reggerà temporaneamente la legazione di Belgrado; Tornielli vi s'installerà definitivamente; dopo essere stato a Roma a ricevervi istruzioni.

— La malattia dell'onorevole De-Sanctis è giudicata non grave. Il ministro ad onta del malore alla vista, si occupa del Regolamento per la licenza liceale, e per la nomina dei professori allargando perciò le attribuzioni della facoltà universitarie,

— La *Capitale* conferma la notizia che circola fra i deputati una dichiarazione con cui si prende impegno di radiare dal bilancio d'entrata la somma segnata per la tassa sul macinato. Si propone inoltre di abolire gli assegni da 8 a 10 mila lire annue che godono i commissari centrali delle Società anonime assuntrici di operazioni governative. In questi assegni da abolire sarebbe compreso quello di un commissario per le vendite demaniali che è pur membro dell'Ufficio del Senato.

— Il giorno 10 fu discussa dinanzi alla Corte d'Apello di Roma la causa Garibaldi-Raimondi. Gli avvocati delle parti arringarono a lungo. Il Pubblico Ministero rappresentato dal Procuratore generale Manfredi si riservò di presentare le sue conclusioni nell'udienza del giorno venti. Assistevano all'Udienza le notabilità del foro. Mancini era accompagnato da Menotti.

— Telegrafano da Roma:

Nei corridoi di Montecitorio si assicura che il bilancio dell'entrata sarà portato all'approvazione della Camera soltanto dopo il voto del Senato sulla legge del macinato. Posso assicurarvi che se il Senato respingesse la abolizione del macinato, la maggioranza della Camera è decisa a depennare dal capitolo dell'entrata i sette milioni corrispondenti alla riduzione del quarto per il secondo semestre.

NOTIZIE ESTERE

Mille e duecento Sloveni spedirono un indirizzo a Hohenwart. In esso, sostengono che il centralismo è contrario alla storia dell'Austria, ed esprimono il desiderio che si riesca ad eguagliare i diritti delle varie nazioni che compongono la monarchia austro-ungarica.

— Gambetta si recherà in Nizza per passarvi le feste natalizie con suo padre.

— L'estrema sinistra della Camera francese decise di differire sino a gennaio la nuova proposta della amnistia plenaria. Sarà preceduta dalle interpellanze di Lockroy e di Perin sul modo con cui fu applicata l'amnistia, e sulle sevizie fatte soffrire ai deportati.

— L'ex imperatrice Eugenia è passata per Parigi diretta a Chislehurst.

— Nel Senato francese fu domandato al Governo che cosa intenda fare per soccorrere le classi bisognose messe a dura prova dai rigori dell'inverno. Il ministro Lepère lodò il municipio di avere stanziato 500,000 lire a beneficio dei poveri; aggiunse che il Governo domanderà un credito di due milioni per lo stesso scopo.

La sottoscrizione apertasi nel *Figaro* oltrepassa le 300,000 lire. La *France* ed il *Petit Journal* hanno aperto una sottoscrizione per disimpegnare le coperte dei poveri dai Monti di Pietà.

Dalla Provincia

Spilimbergo, 10 dicembre.

Eccomi a mantenere la mia promessa di parlarvi del nostro bilancio comunale, ma lo farò, come si suol dire, a volo d'uccello perchè la materia è alquanto indigesta per una corrispondenza epistolare.

Il preventivo dunque del nostro bilancio pel 1879 rappresenta:

in attivo	L. 16,572.57
in passivo	» 46,645.36
e quindi un disavanzo di	L. 30,072.79

alle quali si deve sopperire colle sovraimposte sui terreni, sui fabbricati, e sulle altre tasse.

Mettiamo pure che l'attivo non si possa in alcun modo aumentare. Ma ciò posto, bisogna escludere assolutamente tutte le spese non necessarie e diminuire il più possibile le indispensabili, come farebbe un buon padre di famiglia che non volesse andar in rovina e farsi ancora maledire dai propri figli.

Ora vediamo se il nostro Municipio amministra secondo l'unico precetto imposto dalla natura e dalla Legge a qualsiasi amministratore; e lasciando fuori la prima parte del bilancio cioè l'attivo, perchè non aumentabile, mi limiterò ad alcune partite della seconda parte, vale a dire del passivo, e sono:

Al Tit. I *Spese obbligatorie ordinarie.* All'art. 5 si pone la somma di L. 100, per sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati del Comune. Come può stare che il Comune getti una sovraimposta sopra i propri beni? Che sia un errore od una mistificazione? Vedremo!

All'art. 8 si espone una spesa di L. 200, per manutenzione di edificii di proprietà del Comune non adatti ad usi e servizii comunali. Ma quali sono questi beni? probabilmente saranno quelli pei quali (alla parte attiva art. 1 e 2) si contempla la esazione di lire 400. Ma come si giustifica che ogni anno sia per occor-

rere una spesa di L. 200, per riparazioni a fabbricati pei quali non si esigono che annue L. 400? Facciamo un po' di conto.

Da quanto sta esposto nel bilancio, alla parte passiva si pagano

a) per imposta erariale	Art. 3	L.	68
b) sovraimposta prov.	» 4	»	30
c) sovraimposta comunale	» 5	»	100
d) tassa di manomorta	» 7	»	48
e) manutenzione e ristauri	» 9	»	200
in complesso		L.	446
e si esigono soltanto		»	400
dunque detti fabbricati sono passivi di		L.	46

Questi risultati non sono certo il frutto di una buona amministrazione!

Per lo stipendio del personale amministrativo si espone una spesa di L. 2765, ed inoltre L. 495 pel salario dell'Usciere (art. 9 e 10) formanti insieme L. 3260. E queste per il puro personale, onde amministrare un patrimonio liquido di L. 46,645.36 e per un piccolo Comune di 4858 abitanti! Senza contare che ci sono altre L. 600 da aggiungere pel servizio prestato dal Segretario comunale alla Commissione di ricchezza mobile come all'art. 40.

Figura ancora all'art. 15 la spesa di L. 700 per carta bollata e semplice, per registri, legna, lumi ed altre spese d'Ufficio, compresi registri della popolazione e dello Stato Civile. E poi all'art. 16 ci sono L. 150 per spese di Posta.

Ma se si considera che i registri durano molti anni e che con L. 200 si hanno dieci risme di carta bianca e cinque di formulari stampati, si vedrà di leggieri che con altre L. 150 si può far fronte all'acquisto della carta bollata, della legna, dei lumi e delle spese di posta.

All'art. 21 si contempla la spesa di L. 4500 pel personale sanitario, senza la mammana, assunto pei poveri del Comune, la quale spesa rappresenta L. 0.92.63 per ogni abitante! e per un Comune piccolo, piano e sano con 898 famiglie soltanto e con 144 possidenti!!

Per la manutenzione dei Cimiteri (all'art 24) si è preventivata la spesa di L. 400. È mai possibile che ogni anno sia indispenbile una spesa simile? Non vale il dire che se la spesa preventivata non occorre, non si spende, mentre il denaro una volta uscito dalle tasche del povero contribuente non ci torna più?

All'art. 25 sono preventivate L. 100 pel trasporto di mentecatti al manicomio. Con dieci o quindici lire tutto al più si trasporta un pazzo povero al manicomio provinciale. E qui per fortuna i casi di pazzia sono rari, e non occorrerebbe quindi neanche preventivare la spesa, alla quale si potrebbe supplire col fondo di riserva.

Pel personale tecnico (ingegneri, architetti) sono esposte all'art. 28 L. 200. E quantunque il personale non esista la spesa si preventiva ogni anno!

All'art. 29 si sono comprese L. 853 20 pel salario degli inservienti dell'Ufficio tecnico immaginario, dei cantonieri che furono licenziati, dei custodi delle acque e simili. Il nostro Municipio non ha Ufficio tecnico, non ha acque da custodire e perciò tutta la spesa dovrebbe ridursi ai cantonieri se essa non è compresa nell'appalto della manutenzione stradale.

Per la Commissione di ricchezza mobile all'art. 40 si espone la spesa di L. 700, delle quali L. 600, per assegno al Segretario comunale e L. 100 per oggetti di cancelleria e rimborsi per trasferte dei membri della Commissione medesima. Ma ciò è enorme perchè i centesimi accordati sulla ricchezza mobile non fruttano al Comune che L. 700, come nel bilancio alla parte attiva art. 12. E la Legge non accorda altro diritto ai membri della Commissione, che quello relativo alle spese di trasferte e di cancelleria, mentre il Segretario deve esser scelto dal seno della Commissione stessa a senso dell' art. 6 del Regolamento.

Al Tit. II. *Spese obbligatorie straordinarie*, all'art. 43 figura la spesa di L. 48, in causa fitto di tre palchetti al Teatro Sociale. Questa spesa è di lusso e quindi non è obbligatoria ad eccezione di quella pel palchetto del Commissario, mentre gli altri membri del Municipio hanno il loro palchetto, e perciò si potrebbe ridurla ad un terzo, e vendere due palchetti a beneficio della Cassa Comunale.

Le quattro partite agli art. 44, 45, 46 e 48 del complessivo importo di L. 400, per rimborso di spese forzose ai Consiglieri Comunali, per provviste di mobili ad uso degli Ufficii ed Archivi Municipali, spese varie ecc. non si possono ammettere, perchè non è provata la necessità e perchè non si spendono, potendosi in caso di urgenza provvedere col fondo delle casuali, che si ammette in misura abbastanza larga

Lo stesso si deve dire per la partita di L. 300, di cui all' art. 50 riguardo alla provvista di nuovi mobili pel Tribunale e per la Pretura poichè, una volta forniti i locali, se tutte le Comuni del Circondario e del Mandamento, contribuissero ognuna un tale importo, il Tribunale e la Pretura diventerebbero presto un negozio di rigattiere e quindi i giudici e tutti gl' impiegati potrebbero andare a spasso.

Nel 1878 per la Tassa del Consorzio roiale si ammetteva la spesa di Lire 880. Per l' anno 1879 (art. 52) si fà ascendere questa spesa a L. 1067,85, e quindi un aumento di L. 187,85 che nel bilancio non apparisce in alcun modo giustificato.

All' art. 53, si comprendono L. 50, per le riparazioni alle barche del passo del Tagliamento, mentre il passo non frutta un soldo al Comune, il quale per di più non figura neanche come proprietario delle barche che, da quato sembra, furono abbandonate gratis ai barcajuoli!

Per provvista di nuovi mobili alle scuole (art. 54) sono indicate L. 100, le quali o non si spendono, o si spendono a spizzico e quindi male.

All' art. 55, ci sono L. 196,69 per congrue e funzioni di antica consuetudine. Che sieno forse per pregare lo Spirito Santo onde illumini la mente dei nostri Amministratori?

Il fondo per le casuali segnato in L. 2027,35 all' art. 57 più altre L. 200, all'art. 67 rappresenta circa il ventesimo dell' intiero bilancio, senza calcolare tutte le altre somme che colano in questa partita per spese preventivate, senza motivo, e che finiscono nella rubrica della pubblica Beneficenza, la quale è divenuta il *rifugium pecatorum* del Bilancio, poichè si spendono senza osservare le disposizioni dell' art. 94 del R. Decreto 2 dicembre 1866, n. 3352.

All'art. 56, si espongono per elemosina ai poveri L. 600, all' art. 70, per medicine e sussidi ai poveri L. 1000, all' art. 71, per ricovero d' indigenti altre L. 300, in complesso L. 1900, senza calcolare le contemplate all' art. 37 n. 2500, in causa dozzine per ammalati poveri, che vengono curati negli Istituti Nazionali ed Esteri.

Ma non basta, poichè tutte queste somme non saranno sufficienti ai bisogni col sistema attuale, mentre risulta da una relazione della Giunta Municipale del 13 maggio 1879, che le spese preventivate nel triennio 1875-78, a titolo Beneficenza in L. 1150, ascesero a L. 5726,77, per cui si vede che la carità, coi denari degli altri, fa progressi anche nel nostro paese!

Per manutenzione e sorveglianza dei fili telegrafici all'art. 68 sono preventivate L. 400, delle quali non se ne spendono che L. 250, ed anche queste, la maggior parte per *sine cure*, a beneficio di qualche scioperato.

Al Tit. III. *Partite di Giro*. Non faccio alcuna osservazione, quantunque il giro di qualche appostazione mi sembri vizioso ciò in attesa del Conto Consuntivo.

Concludendo però, per finire questa lunga e penosa rivista, sebbene superficiale, vi dirò che da un calcolo ragionevole fatto sulle varie partite del nostro Bilancio Comunale, risulta che il passivo si potrebbe ridurre a L. 38,000, e forse meno, con un poco di buon volere, e se non fosse per non sollevar il vespajo di tutti coloro che si arrampicano sull' albero della cucagna Municipale ve ne darei i dettagli. Ma forse lo farò in seguito poichè con un risparmio di oltre L. 8,000, che unite a quelle che si spendono malamente per la pubblica beneficenza, al fondo di riserva ed alle spese preventivate, senza motivo, si potrebbero fare dei lavori molto utili e far vivere la povera gente col frutto del lavoro, invece che col denaro, di una carità pelosa.

A Codroipo il 6 corrente per differenze di giuoco l'oste I. G. riportò una ferita di coltello alla faccia.

Verso le ore 4 pom. del giorno 7, fu scassinata una cassetta delle elemosine nella Chiesa Parrocchiale di Tarcento, e rubate circa lire 10 in moneta di rame. Le diligenti ricerche dell'Arma dei Reali Carabinieri, subitamente attivate, riuscirono a far scoprire gli autori in certi fratelli R. ai quali venne anche sequestrata parte della somma rubata.

CRONACA CITTADINA

Comunicato della Prefettura. Il 2 marzo 1880 si terrà in Roma alle ore 9 ant. presso il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio il consueto esame di concorso per l'ammissione di dieci alunni ordinari nell' Istituto Forestale di Vallombrosa.

La Prefettura è autorizzata a ricevere le domande dei concorrenti e ad ammetterli al concorso quando si trovino nelle condizioni indicate dai programmi, i quali vennero pubblicati nel Foglio Periodico, e sono ostensibili presso il suddetto Ufficio a chiunque ne faccia richiesta.

Leva sui giovani nati nell'anno 1859. Stato numerico della ripartizione pel contingente di prima Categoria fra i vari Mandamenti.

MANDAMENTI	Inscritti nella lista d' estrazione sui quali cade la ripartizione del contingente di 1ª categoria: Ommessi di classi anteriori non amm. all'estraz.	Ommessi di classi anteriori ammessi all'estr	Inscritti appart. per età alla leva chiamata	Totale	Contingente di 1ª categoria assegnato a ciascuno Mandamento	INSCRITTI di leva preced. che parteciparono già all'estraz. nella leva della loro cl. e sui quali non cade la ripartizione del contingente	TOTALE generale degli inscritti nella lista di estrazione (Col. 5 e 7).
1	2	3	4	5	6	7	8
Ampezzo	—	—	119	119	28	22	141
Cividale	—	2	414	416	98	44	460
Codroipo	—	—	238	238	56	17	255
Gemona	—	2	306	308	73	32	340
Latisana	—	—	203	203	48	22	225
Maniago	—	—	285	285	67	31	316
Moggio	—	2	155	157	37	27	184
Palmanova	—	2	286	288	68	30	318
Pordenone	—	—	668	668	157	71	739
Sacile	—	1	214	215	51	27	242
S. Daniele del Fr.	—	2	312	314	74	34	348
S. Pietro al Nat.	—	—	164	164	39	16	180
S. Vito al Tagl.	—	1	310	311	73	43	354
Spilimbergo	—	—	349	349	82	38	387
Tarcento	—	1	291	292	69	19	311
Tolmezzo	—	—	354	354	83	65	419
Udine	—	2	701	703	166	60	763
TOTALE	—	15	5369	5384	1269	598	5982

Il Contingente parziale assegnato a questo Circondario in N. 1269 uomini fu stabilito giusta le norme divisate all'art. 9 del Testo unico delle Leggi sul reclutamento, ed in virtù del R. Decreto 20 novembre 1879 per cui risulta che la proporzione fra il Contingente totale di 65000 uomini ed il numero degl'inscritti sui quali cade la ripartizione è di 23,57 per cento.

Fatto a Udine, il 7 dicembre 1879.

Il Prefetto
C. MUSSI.

Per il mercato d'animali Bovini che si terrà in Udine nei giorni 18 e 19 del mese corrente il Municipio ha disposto perchè il Giardino pubblico sia sgombrato dalla neve in quella parte dove si tiene tale mercato.

Questo mercato si attende molto brillante, essendo fallito, causa il tempo, quello di S. Catterina.

Corte d' Assise. Martedì 9 corrente ebbe principio il IIº turno della sezione dell' anno. — La causa era quella di Zanini Luigi detto Rozzi cordajuolo da Udine imputato di ferimento volontario a pregiudizio di Ricardo Casarsa. — Sulla istanza del difensore avv. Baschiera venne il dibattimento avviato ad altra sezione, per sottoporre frattanto l' imputato a medica osservazione, onde sia giudicato sul di lui stato di mente.

Alla successiva udienza di mercoledì 10 and. fu invece trattata la causa di Vendramini Giovanni di Giuseppe di S. Vito al Tagliamento accusato di ferimento volontario susseguito da morte, nella persona di Luigi Fogolin detto Cavedalis di Gio. Batta pure di S. Vito, di cui jeri abbiamo riferito soltanto l' esito, e su su oggi possiamo dare i particolari.

Rappresentava l'accusa il Sostituto Procuratore del Re sig. Braida, sedendo al banco delle difesa l'avv. Lodovico Billia.

I fatti che diedero origine a questo processo si possono così brevemente riassumere. La sera della Domenica 9 marzo decorso alle ore 9 circa in S. Vito l' accusato Vendramin sortiva dall' osteria di Ventura Lovisatti insieme a un suo compagno, quando venne avvicinato da certo Angelo Bortolan e da Luigi Fogolin i quali senza ragionevole motivo si fecero ad insultarlo e l' ultimo specialmente minacciava anche di passare alle mani. Alcuni presenti s' interposero e il Vendramin seguendo il consiglio di questi si allontanò per recarsi a casa. Giunto sulla soglia si vide nuovamente attaccato dal Bortolan e dal Fogolin il qual ultimo lo minacciava con una ronca che teneva tra mani. Dalla casa vicina per di più veniva avvertito che si guardasse perchè avevano le tasche ricolme di pietre. Vendramin senz' altro dà una spinta al Fogolin che verso lui s'avanzava, e vedendo che questi nuovamente lo minacciava, dopo essersi levato da terra ove per la ricevuta spinta era caduto, entra in casa e tosto risorge munito di bastone col quale cerca disarmare il suo competitore menandogli due colpi; ma il bastone, si spezza e allora il Vendramin giungendo ad abbracciare il suo assalitore lo spinge nuovamente a terra, e richiamato dai parenti si ritira in casa. Fogolin condotto a casa si pose a letto, curando nel dì successivo con bagni freddi la piccola ferita alla parte sinistra del naso ed una contusione alla fronte; stette quindi alzato per quattro giorni finchè colto da paralisi faciale al lato destro chiamò il medico nel successivo giorno 16, ma in onta alle cure di di questi, nel 23 fu colto dai primi sintomi del tetano in conseguenza del quale il giorno 25 veniva a mancare. Le perizie mediche fatte assumere all' istruttoria stabilirono che il Fogolin era morto di tetano traumatico sorto in conseguenza delle lesioni da lui riportate nella sera del 8 marzo dai colpi di bastone e per le cadute su terreno duro.

All' udienza vennero sentiti cinque testimoni proposti dall' accusa, sei dalla difesa dai quali emersero le circostanze di fatto sopra descritte; risultò altressì come il defunto Fogolin fosse individuo di poca buona fama, dedito all' ubbriacchezza ed alla rissa.

La difesa aveva altresì introdotto quale perito il dott. Ferdinando Franzolini e questi con eloquente parola mostrò come errato fosse il giudizio dei periti assunti nell' istruttoria, perocchè dai dati descritti risultava a tutta evidenza come il tetano pel quale il Fogolin dovette soccombere, anzicchè provenire da causa traumatica, era derivato da una causa reumatica non imputabile all' accusato.

Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità nei sensi dell' accusa, però che a suo avviso gli argomenti addotti dal dott. Franzolini non assicuravano nella fattispecie che si trattasse di tetano reumatico; domandava però che si ammettesse la predisposizione speciale del Fogolin allo sviluppo della gravissima nevrosi da cui fu colto,

la quale predisposizione stava secondo i periti dell' istruttoria nel frequente abuso degli alcoolici; chiese per giunta che fosse dichiarata la non facile prevedibilità dell' esito funesto e la provocazione.

L' avv. Billia, basandosi alla perizia del dott. Franzolini dimostrò ai Giurati come il Fogolin debba effettivamente esser morto da causa di tetano reumatico, per causa cioè estranea alle ferite inferte dal Vendramin; sostenne come lo stesso avesse recate quelle ferite nella necessità di difendersi, e quindi chiese che in ogni caso venisse emesso un verdetto d' incolpabilità. I Giurati fecero buon viso a quest' ultime argomentazioni, dichiarando che il Vendramin nella sua del 9 marzo 1878 si trovò nella necessità assoluta di legittima difesa, e in base a tale verdetto esso Vendramin venne tosto ridonato alla libertà ed alla vecchia sua madre che ansiosamente stavalo attendendo.

Udienza dell' 11 *corrente*

È portata al giudizio della Corte una causa per crimine di appiccato incendio, del quale reato è accusato Santolo Pietro di Pronis (Gemona).

Il P. M. rappresentato dal dott. Domenico Braida ritiene accertato un incendio avvenuto in uno stavolo di proprietà di Santolo Antonio fratello dell' accusato. Esclude che quell' incendio scoppiasse per puro caso, o per effetto di mera imprudenza. Rileva come fra i fratelli Santolo esistessero rancori, e che l' accusato poco tempo prima dell' incendio manifestasse gravi risentimenti contro il proprio fratello, o minacciasse di volerlo ammazzare od abbrucciare. Afferma quindi basandosi al deposto dello stesso fratello dell'accusato, Santolo Ant., che, nella sera in cui avvenne l' incendio, fu veduto il Santolo Pietro dirigere i suoi passi verso lo stavolo senza avere un motivo plausibile per portarsi in quel luogo.

Chiede in conseguenza un verdetto d' incolpazione contro Pietro Santolo, secondo l' accusa.

Il difensore avv. Dabalà non crede esclusa la possibilità che l' incendio fosse avvenuto per caso come per combustione spontanea del fieno in quello stavolo posto da pochi giorni e appena sfalciato. Dimostra come i rancori fra fratelli non fossero causa abbastanza seria per indurre Santolo Pietro a commettere il reato di cui è accusato. Che questi rancori erano più vivi e meno giustificabili da parte dell' Antonio Santolo, la cui deposizione non può ritenersi pienamente accettabile, tanto più perchè i vincoli di sangue dell' Antonio coll' accusato non gli permettevano di lanciare in semplici sospetti un accusa, come fece al dibattimento. Questo è l' unico testimonio che afferma colpevole Pietro Santolo dell' incendio avvenuto a suo danno. Fa notare che l' accusato raggiunse l' età di 66 anni senza incorrere in censure di sorte, e questa circostanza s' impone alle meditazioni dei giurati che sono chiamati a giudicare in causa indiziaria sopra un' accusa che si fonda su vaghi sospetti.

Sostenuta così l'inattendibilità delle deposizioni del Santolo Antonio, e la possibilità d' una causa meramente accidentale dell' incendio, chiede un verdetto d' assoluzione.

L' accusato Santolo Pietro fu assolto.

Per il Ledra, malgrado la neve ed il freddo che *impetra* la terra, si cominciarono i lavori anche nel tronco costeggiante la mura della città fra porta Villalta e Poscolle.

Il vicolo della Rosta vennefinalmente chiuso con un cancello di ferro, tra le case Braida e Zamparo sulla via Aquileia. Forse questo cancello non é molto artistico; ma già lo avrà approvato la Commissione municipale, e tanto basta perchè anche noi pieghiamo il capo a tanto giudizio.

Un furto scoperto col mezzo di altro furto. Per il furto d' un paio di zoccoli certa M. da Pozzuolo veniva ieri in piazza dei Grani condotta a forza dinanzi un Vigile urbano. Ma questi, informato di che si trattava, più che agli zoccoli tendeva lo sguardo ad un cesto che la M. teneva fra mani. Fattolo aprire e constatato che in esso vi si trovava una quantitá abbastanza rilevante di carni porcine in parte fresche, parte salate. Chiese alla M. ove le avesse acquistate. La medesima in sulle prime rispose evasinamente, poi declinò il nome d'una salumaia, la quale però chiamata al confronto diede tali dichiarazioni da provare esser dessa invece quella coi detti commestibili vennero in parte derubati. La M., tradotta all' Ufficio di P. S., confessò il commesso furto, nè tale confessione destò sorpresa, dacchè si conobbe trattarsi di una donna che altre volte per titolo di truffa ebbe affari colla giustizia.

Ladro precoce. Ieri mattina un operaio quindicenne da Moggio, erasi recato presso l' orefice sig. Torelazzi per vendervi alcuni anelli d' oro. Le interrogazioni fattegli dal medesimo per constatarne il legittimo possesso pare non abbiano condotto a risposte pienamente soddisfacenti, poichè un Vigile Urbano, che all' uopo era ivi stato chiamato, credette opportuno di condur seco il detto ragazzo e di rimetterlo a disposizioni dell' autorità di Pub. Sicurezza.

La serata di jeri al Teatro Sociale riuscì splendidissima, perchè palchetti e *parterre* erano occupati da un pubblico assai desideroso di festeggiare l'artista drammatica, che nella sua lunga carriera ottenne tanti trionfi e quindi onorò l'Italia anche fuori della sua patria.

La Ristori nel dramma del Giacometti volle essere e fu una vera regina, e tanto a lei che all'artista che rappresentava il conte Exes gli applausi furono tributati in gran copia.

Teatro Minerva. Questa sera rivedremo quel miracolo di arditezza che è l'*uomo volante*

Crediamo per certo che molti vorranno accorrere ad ammirare e applaudire il bravo artista Stekel (figlio) che in si pericoloso esercizio non ha chi il superi; tanto più che in generale gli artisti della compagnia lavorano assai bene e meritano d'essere incoraggiati dalla presenza di molti spettatori

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera Concerto musicale sostenuto dall' orchestrina Guarnieri, col seguente programma:

1. Marcia « Elena in Troja » m. Schmiltd 2. Waltzer « Cara immagine » m. Strauss 3. Introduzione nell' op. « Norma » m. Bellini 4. Mazurka « La danza » m. Strauss 5. Sinfonia nell' op. « Guglielmo Thell » m. Rossini 6. Canzone svizzera con variazioni per flauto m. Morlacchi 7. Duetto nell' op. « Poliuto » m. Donizetti 8. Polka « Alba novella » Parodi 9. Cavatina nell' op. « Roberto il Diavolo » m. Mayerber 10. Polka celere m. Strauss.

ULTIMO CORRIERE

L' on. Crispi fece notare che se la Camera rinunciasse alle vacanze del Natale i bilanci potrebbero essere tutti discussi entro il mese, e si eviterebbe l' esercizio provvisorio. Pare, però, che egli non intenda fare una proposta formale in proposito, incontrando troppe opposizioni l' idea di rinunciare alle vacanze.

— La Commissione per la leva marittima nominò a Presidente Cocconi, a segretario Barattieri; e deliberò che il reclutamento marittimo debba essere equiparato al terrestre.

TELEGRAMMI

Napoli, 10. Riusciti vani i tentativi d' accomodamento coi tipografi scioperanti, la Questura rimise la questione al potere giudiziario.

Berna, 10. Wetli, vicepresidente, fu eletto Presidente alla Confederazione; Anderwert, capo della giustizia, fu eletto vicepresidente: Hafner fu eletto giudice federale.

Londra, 11. Il *Times* dice che la situazione dell' Afganistan è tale da raccomandare lo sgombro immediato mentre è possibile con onore e sicurezza; più tardi non avremo più la scelta.

Lo *Standard* dice che Valnieff, caduto in disgrazia dello Czar gettò al fuoco il progetto delle riforme, dicendo che occorrono uomini di azione non dottrinarii.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I commissarii greci rinunziarono a lasciare Costantinopoli. É probabile l' accordo diretto tra la Grecia e la Turchia senza l' intervento delle Potenze.

Budapest, 10. Il *Lloyd* annunzia: Dopo il dislocamento delle truppe eseguitosi nel novembre, nel raggio del comando generale di Serajevo incominciò coi primi di dicembre, la permanente dislocazione delle truppe sul piede di pace, che a quanto si prevede, non subirà per un certo lasso di tempo verun cambiamento. In oggi si trovano quindi nella Bosnia, nell' Erzegovina e nei distretti settentrionali di Novibazar, quattro divisioni di truppe che in complesso ammontano a 10000 uomini, che si trovano sotto il comando generale di Serajevo, compresivi i non combattenti.

Budapest, 11. La città di Arad è ancora minacciata seriamente dalle acque del Maros, a Gran Varadino la situazione è migliorata e le acque del Körös decrescono.

Praga, 11. Il Consiglio municipale chiede altri 40 mila fiorini, in aggiunta ai 60000, in sovvenzione al teatro nazionale czeco.

ULTIMI

Cagliari, 11. Scrivesi da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna* che il Bey invia una missione straordinaria al Re di Grecia. La missione giungerá a Livorno il 13.

Napoli, 11. Iersera si ristabilì la comunicazione ferroviaria con Foggia La neve sul binario è alta un metro e 40 centimetri.

Vienna, 11. La Camera approvò in seconda lettura il progetto dell' unione doganale dell' Istria e Dalmazia con l'Austria-Ungheria. Si discusse quindi una mozione che invita il Governo a presentare per la fine del 1881 il progetto di soppressione del Portofranco di Trieste. La mozione fu approvata con un' emendamento che stabilisce la soppressione anche del Portofranco di Fiume. I deputati Teuschl e Wittmann parlarono contro la mozione, facendo risaltare i pericoli pel commercio di Trieste qualora si sopprima il Portofranco.

Berlino, 11. Schuwaloff è arrivato e fu ricevuto dall' Imperatore.

Parigi, 11. Camera. — Lepère presenta la domanda di un credito di 5 milioni pegli indigenti di Francia. Soggiunge che se la somma fosse insufficiente il Governo non esiterebbe a presentare una nuova domanda. La Camera decide la discussione immediata. Larochefoucauld domanda che si ripartiscono i fondi fra i Comitati Ufficiali di Beneficenza ed i Comitati privati per la distribuzione di soccorsi. Lepère dice che si istituiranno Commissioni per provvedere ai bosogni urgenti.

Cuneo d' Ornano domanda il controllo per la ripartizione dei fondi, temendo che servano a scopo elettorale. Lepère chiede un voto di fiducia per la ripartizione dei fondi. Gli emendamenti sono respinti ed il progetto è approvato con 524 voti contro 3.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 12. Nel Senato Canrobert dice che egli non declinò la candidatura, ritenendola un omaggio reso all'esercito e dichiara di aveere sempre, come presidente della Commissione pella classificazione degli ufficiati, agito imparzialmente, senza preoccuparsi dei partiti. Confuta le accuse fattegli da lungo tempo riguardo al colpo di Stato del due dicembre, ch'egli completamente ignorava, non avendo che fatto eseguire come generale di brigata, gli ordini ricevuti. Conchiude col dire di avere sempre tenuta alta la bandiera della Francia, e che la terrà fino all'ultimo respiro. La destra applaude.

Il credito di 5 milioni per i poveri fu approvato. Il ministro Leroyer, dimissionario per motivi di salute, conserva provvisoriamente la direzione del ministero. Nessun altra modificazione avverrà nel Gabinetto. Ancora non si parla di successori al Leroyer.

Si dichiara falsa la notizia che lord Lyons abbia chiesto spiegazioni a Waddington circa l'attitudine di Fournier a Costantinopoli.

Madrid, 12. Il Ministro telegrafò al comandante di Cuba che il Governo spedirà rinforzi e che si introdurranno riforme economiche. Da Cuba giungono notizie tranquillanti. Alcuni distretti si sarebbero pacificati. Il Papa spedì alla Regina una rosa d'oro.

Cairo, 12. Un dispaccio di Gordon a Kedivè dice che il Re d'Abissinia dichiarasi pronto a conchiudere la pace purchè le Potenze riconoscano il trattato da conchiudersi fra lui ed il Kedivè.

Roma, 12. Continuasi a credere che l'ufficio centrale del Senato, per acquistar tempo, non prenderà decisione alcuna sinchè la Camera non abbia votato i bilanci. In seguito a mozione degli on. Crispi e Laporta per la soppressione del fondo per il culto, il primo presentò un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare un progetto di riforma.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 dicembre

Rend. italiana	91.85.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.56 —	Fer. M. (con.)	442.50
Londra 3 mesi	28.27.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.80.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 10 dicembre

Inglese	97.1/4	Spagnuolo	15.5/8
Italiano	80.1/2	Turco	10.1/4

PARIGI 11 dicembre

3 0/0 Francese	82.35	Obblig. Lomb.	318.—
3 0/0 Francese	115.62	» Romane	—.—
Rend. ital.	81.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	175.—	C. Lon. a vista	25.23.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.3/8
Fer. V. E. (1863)	264.—	Cons. Ingl.	97.31
» Romane	120.—	Lotti turchi	34.—

BERLINO 11 dicembre

Austriache	466.—	Mobiliare	139.—
Lombarde	486.—	Rend. ital.	79.50

VIENNA 11 dicembre

Mobiliare	279.90	Argento	—.—
Lombarde	138.70	C. su Parigi	46.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.65
Austriache	268.50	Ren. aust.	70.45
Banca nazionale	836 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.31.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116.55 Argento —.— Nap. 9.30.50

BORSA DI MILANO 11 dicembre

Rendita italiana 91.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.57 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 dicembre

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.58	a 22.60
Bancanote austriache	» 242.50	» 243.—
Per un fiorino d'argento	da 2.42.—	a 2.42.1/2

Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.28 Francese a vista 112.50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	758.8	760.5	761.4
Umidità relativa	65	45	54
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	N	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	—5.4	—2.0	—5.3

Temperatura (massima —1.0 (minima —8.6

Temperatura minima all'aperto —12.0

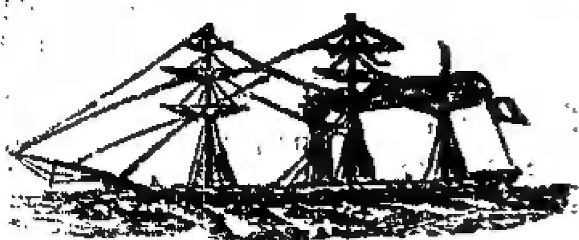
Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 id.	id.	1.20 pom.
4.57 pom.	id.	9.20 id.
8.28 id.	diretto	11.35 id.
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 id.	omnibus	10.4 id.
10.15 id.	id.	2.35 pom.
4.— pom.	id.	8.28 id.
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 id.	diretto	9.45 id.
10.35 id.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	id.	7.35 id.
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 id.	omnibus	7.50 id.
6.28 id.	diretto	8.20 id.
da UDINE		a TRIESTE
5.50 ant.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	8.21 pom.
8.47 id.	id.	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	id.	9.5 id.
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA — Via Fontane, 10



UDINE — Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: *Deposito* Vini Marsala e Zolfo *1ª qualità.*

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

Sciroppo di Catrame alla Codeina

Preparazione gustosissima al palato, tollerabile da qualsiasi ammalato, — riconosciuto come lo **Sciroppo** più utile per combattere le affezioni catarrali, *le tossi, le bronchiti, le infiammazioni polmonari* ecc. É raccomandato da provetti medici. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione che riunisce in sè tutte le proprietà toniche ricostituenti che fino ad ora si sieno potute combinare insieme. Adattatissimo nelle costituzioni Linfatico-scrofolose, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Le più ostinate Febbri

sono vinte dal più volte premiato *Febbrifugo Monti.* Principale deposito. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

Unico deposito delle rinomate

Pastiglie antibronchitiche De Stefani di Vittorio

approvate da rispettabili clinici e premiate con medaglia d'oro. Sono preparate a base di vegetali semplici. Prezzo: Cent. **60** la scattola.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Completo deposito delle profumerie igieniche del Dott. **Popp** di Vienna — Aqua anaterina — Sapone d'erbe — Zahnpasta ecc.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Acque minerali. — Cera a consumo.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Effetto sicuro di guarigione degli **sforzi e dolori reumatici alla spalla ed all'anca** (doglie vecchie), distrazioni delle giunture, ingrossamento dei tendini o cordoni e delle gambe in generale, mollette, vesciconi, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni, ingrossamenti delle glandole, ed in generale in tutte quelle malattie esterne, che producono una zoppicatura.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	. .	L. 5.— al Chilo
» Superiore	. .	» 7.50 »
» Extra-bianca	.	» 10.— »

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

U D I N E

Via Bartolini N. 6

Specialità in liquori finissimi

Maraschino — Costumè — Curaçao — Vaniglia — Rosa — Coca — Menta — Cognac — Kirschwasser — Neuchatel — Anesone — Anisette — Fernet — Ginepro - Amaro — Rhum ecc, ecc.

Alla bottiglia da Litro L. 2

Al bicchiere Cent. 10

Alle Madri.

La farina lattea **Öttli,** prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo,* UDINE.

NUOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

☞ *sole* LIRE 1.50 *mensili* ☜

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo **gratis** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio e modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.